# PUNTELLAMENTI:RIESAME BOCCIA PROCURA ”NESSUN RISCHIO INQUINAMENTO PROVE”

12 Agosto 2015




L’AQUILA – “Non sussiste il pericolo di inquinamento delle prove”.

Questa la motivazione prevalente con la quale il Tribunale del riesame ha annullato tre delle quattro misure cautelari, e attenuato fortemente una quarta, emesse dal giudice per le indagini preliminari dell’Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, nell’ambito dell’inchiesta della procura distrettuale antimafia del capoluogo sulle presunte mazzette negli appalti ad affidamento diretto dei puntellamenti per la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, un affare da circa 500 milioni di euro.

Sono così tornati liberi gli imprenditori Andrea e Maurizio Polisini, responsabili della impresa Edilcostruzioni, che erano ai domiciliari, e il giovane intermediario Nicola Santoro, che aveva l’obbligo di dimora e di firma.

Ma soprattutto ha visto revocarsi i domiciliari l’ex consigliere comunale di centrodestra delegato del sindaco ai puntellamenti Pierluigi Tancredi, ritenuto figura chiave dell’inchiesta dalla Dda dell’Aquila. Esprimono sollievo ad *AbruzzoWeb* Tancredi e Santoro nelle loro prime parole.

Uno dei legali di Tancredi, Maurizio Dionisio, annuncia il ricorso alla Corte di Cassazione per far annullare anche l’obbligo di firma.

Tuttavia, secondo quanto si è appreso, anche la procura ricorrerà alla Suprema Corte contro la decisione del Riesame.

Al Tribunale della libertà non si sono rivolti, infine, gli altri due imprenditori coinvolti nell’inchiesta, Giancarlo Di Persio e Mauro Pellegrini della ditta Dipe, che restano ai domiciliari.

TANCREDI: “VOGLIO UNA VITA NORMALE’’

“Sono felice, voglio tornare a vivere normalmente e a lavorare per prepararmi ad affrontare serenamente l’udienza preliminare e l’eventuale processo”.

Così Tancredi una volta appresa la notizia della revoca dei domiciliari, sostituiti con l’obbligo di firma.

Accusato di estorsione e corruzione, Tancredi era stato arrestato ai domiciliari la mattina del 27 luglio scorso: è ritenuto la figura chiave dell’inchiesta.

L’ex consigliere comunale, che poi si è dimesso dal Consiglio e prima ancora dalla carica di delegato del sindaco, Massimo Cialente, sui puntellamenti, tornerà al lavoro come funzionario della Asl provinciale dell’Aquila. Era finito ai domiciliari anche nel gennaio dello scorso anno, nell’ambito dell’inchiesta “Do ut des”, che ha dato il via a quella attuale.

“La scelta del Riesame coglie nel segno perché l’ordinanza impugnata era giuridicamente priva dei requisiti previsti dalla legge – aggiunge – Vedo ricompensati il mio dolore e la mia sofferenza di questi lunghi giorni con un pronunciamento che mi fa tornare a vivere e lavorare e che rende meno fortificate le probabilità su qualsiasi responsabilità rispetto alle accuse che mi sono state addebitate”.

SANTORO: “RICOMPENSATO IL MIO DOLORE”

“Vedo ricompensato il mio dolore e la mia sofferenza di questi lunghi giorni con un pronunciamento che mi fa tornare a vivere e lavorare a Roma e che rende meno fortificate le probabilità su qualsiasi responsabilità rispetto alle accuse che mi sono state addebitate”.

Così il giovane intermediario aquilano Santoro, amministratore di una società a Roma, dopo che il riesame ha annullato l’ordinanza che dal 27 luglio scorso lo costringeva all’obbligo di dimora e di firma.

“La scelta del Riesame coglie nel segno perché l’ordinanza impugnata era giuridicamente priva dei requisiti previsti dalla legge – continua il giovane che detiene anche il 10 per cento delle quote dell’Aquila Calcio – Voglio ringraziare i miei legali Leonardo Arnese e Stefano Rossi per l’apporto professionale e la forza e il coraggio che mi hanno dato”, conclude

L’AVVOCATO DIONISIO: “PRONTI AL RICORSO IN CASSAZIONE”

L’avvocato Dionisio, difensore insieme ad Antonio Milo di Tancredi, esprime soddisfazione ricordando che “già in precedenza avevo annunciato che il teorema accusatorio mostrava scricchiolii”.

“Oggi abbiamo avuto la conferma piena considerando che la prima misura richiesta dai pm era l’arresto, poi successivamente trasformato in domiciliari dal gip. Ora è stata bocciata anche questa misura attenuata con l’obbligo di firma”, rileva ancora.

Per Dionisio, “il Riesame è stato severo nel ritenere assenti il pur necessario requisito dell’inquinamento probatorio, in quanto Tancredi non ha mai inteso occultare o sviare alcun elemento probatorio”.

Dionisio ha annunciato la presentazione di un ricorso in Cassazione “perché, pur soddisfatti, vogliamo il riconoscimento totale dell’insussistenza delle richieste della procura”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli